Anno XI. TORINO, Domenica 22 Luglio 1877 Num 200

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . 46 . 25 . 13. — Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 LUGLIO 1877.

COLLEGIO DI BRICHERASIO.

Questo collegio, in seguito alla promozione dell'on. Geymet, è vacante e sarà quanto prima convocato per l'elezione del nuovo deputato.

Noi stimiamo altamente l'egregio colonnello Geymet, ma oggi, come già per il passato, non possiamo propugnarne la candidatura.

L'on. Geymet copre un alto impiego militare; in esso può e deve rendersi utile alla patria. S'egli invece vuole degnamente e utilmente rappresentare i suoi elettori come deputato, dovrebbe di necessità meno assiduamente attendere all'ufficio per il quale riceve un considerevole stipendio sul bilancio dello Stato. È ciò che non ci pare conveniente. Sono queste due funzioni che a noi ci paiono poco conciliabili nell'istessa persona, comecchè degnissima dell'una e dell'altra separatamente.

Ma v'ha di più: gli elettori devono ancora esprimere se essi approvano il voto dato dall'on. Geymet in favore dell'*aumento della tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio*, e contro la diminuzione di cinque centesimi sul sale. Inoltre, a quanto si buccina, il Ministero, per continuare nelle sue spese, per pagare il lusso di Firenze, per sovvenire forse all'amministrazione della città di Napoli e per mille altre spese non urgenti, deve provvedersi nuove risorse e pensa a *nuove tasse*.

Si parla già di una tassa sulle bevande, si parla di ristabilire il marchio, si tratta di accrescere i dritti doganali su oggetti di prima necessità; or è egli prudente in tali condizioni di mandare al Parlamento un deputato che già diede saggio di votare con cor leggiero le tasse? e per la sua posizione e per la recente distinzione non potrà forse staccarsi mai da qualunque partito proposto dal presente Ministero?

Non ci pare.

Noi crediamo dunque che per quante sieno le simpatie personali che inspira a tutti, noi compresi, il colonnello Geymet, queste debbano tacere dinanzi alla necessità di mandare in Parlamento un deputato che sappia resistere alle manie fiscali del Ministero, un deputato che intenda come il programma di Stradella non deve diventare una mistificazione, ma debba mantenersi una realtà.

A favore della rielezione del Geymet, lo riconosciamo, stanno due fatti importanti. Il Geymet in primo luogo ha fatto anche lui la sua distribuzione larga di onorificenze e di favori e seppe destramente accaparrarsi alcuni influenti elettori; in secondo luogo egli non ha finora contro di sè alcun'altra candidatura.

Ma che perciò?

A noi ed a tutti gli amanti della sincerità delle elezioni non si contesterà almeno di lamentare tale condizione di cose e far voti affinchè il senno degli elettori vi ponga rimedio.

Notizie della Marina.

L'ariete *Affondatore*, giunto il 14 a Beyrut, ne partì il 16 per Alessandretta, e la *Palestro* ancorò a Smirne.

Il nuovo porta-torpedini *Pietro Micca* salperà da Ancona per la Spezia, dove procederà ad alcune modifiche nella macchina, non avendo ottenuta la velocità prescritta.

Giunse a Montevideo la piro-corvetta *Governolo*, comandante Gonzales, dopo felice traversata. L'*Ettore Fieramosca*, comandante Accinni, salperà quanto prima per l'Italia.

È giunto nel porto di Napoli l'avviso *Scilla* della regia marina, comandato dal cav. Cesare Sanfelice di Bagnoli. Lo *Scilla* ritorna dal Mar Rosso dove ha trasportato i componenti la spedizione geografica per l'Africa centrale.

È partito dal porto suddetto il piro-trasporto *Città di Genova*.

Questione enologica.

Le industrie vinicole ed i commercianti che procuravano di portare sugli esteri mercati una delle più importanti produzioni italiane, sono in questo momento, non giova negarlo, in gravi apprensioni per alcune varianti già note dei nuovi trattati commerciali.

I nostri vini pagavano 0 50 per entrare in Francia ed ora dovranno pagare almeno lire 3 50! Questo fatto renderebbe vani tutti gli sforzi degli industriali e commercianti che hanno già da lottare contro tante difficoltà per reggere contro le produzioni straniere, se il Governo non procura di scemare il danno minacciato togliendo in questa circostanza l'assurda tassa di *esportazione* sopra i vini votata disgraziatamente nel 1866.

È quella tassa nociva come diritto fiscale, ma anche più come causa di frequenti avarie per il modo col quale si opera alla frontiera la visita ai fusti destinati all'estero. Speriamo non pertanto che il Ministro di finanza vorrà rendersi conto della gravissima situazione fatta ai commercianti di vino italiano e mantenere la promessa fatta al deputato di Sambuy nella lettera di cui diamo un sunto:

« Presidenza del Consiglio dei ministri
N. 1512.

« *Onorevole collega*,

« Ho esaminato l'istanza dei fabbricanti di vini, vermouths e liquori di Torino che Ella mi ha consegnato e che riguarda la richiesta abolizione del dazio sui vini e la restituzione sulla tassa dell'alcool adoperato nella loro produzione quando sono esportati.

« *Circa alla prima di tali domande io ne terrò conto nella compilazione della nuova tariffa daziaria*; quanto alla seconda, ecc.

« Suo Dev.mo
« DEPRETIS.

« *All'onorevole deputato conte di Sambuy.* »

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 luglio.

Presidenza del sindaco conte RIGNON.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Ferrovia Casale. — *Allis* chiede a qual punto sieno le trattative, quali sieno le intenzioni intorno al sussidio da concedersi a quest'importante ferrovia e fa istanza perchè si solleciti una deliberazione, essendovi richiesta di concessione per parte di una poderosa Società. Il Governo pare favorevole alla domanda.

Sindaco. Fu presentata una domanda di sussidio in somma ingentissima: rispose come sempre fa in simili casi, che se non si presentava un concessionario che assumesse, con malleveria, la costruzione e l'esercizio della ferrovia, conveniva provare l'esistenza di una Società costituita con capitali sufficienti. Nel caso presente la Società esiste, ma ignorasi finora se il Governo accetterà le condizioni di essa. Quando ciò sia si sottometterà la richiesta di sussidio alla Commissione delle ferrovie e se ne riferiranno le proposte al Consiglio.

Allis teme che le tergiversazioni abbiano a far ripullulare l'antagonismo fra linea destra e linea sinistra che impedirono finora la costruzione di quella linea e vede la questione aggirarsi in circolo vizioso.

Sindaco replica non voler proporre al Consiglio voti platonici e convenire andar cauti nel votar milioni senza conoscere prima le condizioni dell'opera che s'intende sussidiare ed alla concessione della quale il Ministero oppose finora difficoltà.

Sclopis ritorna sulla questione della ferrovia Mirafiori-Giaveno e chiede che si metta a' voti la proposta della Giunta.

Sindaco. L'approvazione di essa è inclusa nell'approvazione dell'ordine del giorno del cons. Favale che ampliò la proposta stessa.

Sclopis insiste.

La sua mozione è posta ai voti ed è respinta.

Sclopis fa allora istanza perchè dal verbale risulti che il Consiglio approvò la costruzione della ferrovia Torino-Giaveno e concedette definitivamente il sussidio.

Il Consiglio approva.

Tramway. — Si riproduce la domanda di stabilire un *tramway* a vapore fra piazza dello Statuto e la Tesoriera. La Giunta dà voto favorevole coll'assoluta condizione al concessionario di cessare l'esercizio del tronco di diramazione dalla sua ferrovia e di ridurre le cose in pristino a semplice avviso del Consiglio comunale, o per esso della Giunta, trascorso il termine dei primi tre mesi d'esercizio, senza uopo di addurre motivi nè di veruna formalità.

Pasquali non si oppone, ma desidera dissipate due sue dubbiezze: la prima si è se la stazione del *tramway* si collocherà tra il colonnato del Caffè Inglese ed il riparo della prima delle aiuole, nel qual caso nascerà necessariamente ingombro allo sbocco delle vie e sarà intralciata la circolazione. La seconda si è se il concessionario, il quale dichiara intender per ora valersi di una sola locomotiva speciale, possa valersi, nel caso di convogli incrociantisi sulla piazza ai luoghi prefissi per gli scambi, anche delle locomotive ordinarie.

Sindaco. La Giunta prende formale impegno di provvedere a che la circolazione non sia in alcun modo intralciata. È vero che durante il periodo di prova il concessionario si varrà di un'unica locomotiva speciale, ma sarà sempre con questa sola, e non mai con locomotive ordinarie, che farà il servizio sulla piazza.

Mazzucchetti fa istanza perchè si approfitti dell'occasione per ottenere il trasporto dello scalo della ferrovia di Rivoli, posto in infelicissima ubicazione.

Sindaco. Sarà non agevole ad ottenere; tuttavia la Giunta terrà conto della raccomandazione.

La proposta della Giunta è approvata.

Giardini. — *Sambuy*, rispondendo all'appunto fatto dal cons. Pasquali sul cattivo stato delle aiuole di Piazza Statuto, dice essere impossibile il mantenerle in istato conveniente davanti al vandalismo che in esse si esercita. Si giunse persino a capovolgere alberi. Si chiudano con cancellate e saranno tenute a dovere come lo sono gli altri giardini. Nel loro stato attuale non franca la spesa di inaffiarle.

Spera che si avvicini un termine a queste condizioni deplorevoli. Ne sarà occasione la inaugurazione del monumento Sommeillar, che certo si potrà fare nel 1879, in occasione della quarta Esposizione artistica italiana. Ma per ciò bisogna che provveda il bilancio del 1878.

Il Consiglio si riduce in seduta privata per elezione dei membri del Consiglio di sorveglianza della Scuola di chimica per gli operai e per disposizioni nel personale degl'impiegati e degl'insegnanti.

La seduta è sciolta alle 11 1/2.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Trigesimoterzo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Massa comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento, L. 50 — Municipio di Stroppo, 50 — Cantelli conte Gerolamo, senatore del Regno, 20 — Battisti cav. avv. Giuseppe, pretore, 8 — Fettarappa ing. Giulio, 5 — Bonavia, geometra, 2 — Viara avv. Francesco, 2 — Pizzarelli avv. Cesare, 5 — Pelagatti fratelli, 5 — Totale L. 122 — Elenchi precedenti, L. 10,378 15 — Totale versato, L. 10,500 15.

Torino, 20 luglio 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 1° luglio, che aggrega i comuni componenti il mandamento di Muravera al distretto degli uffizi del Registro e del Demanio di Cagliari.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale delle poste pubblica l'itinerario del piroscafo postale inglese in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
21 luglio 1877.

Ore	Barometro	Termometro	Tensione del vapore	Umidità relativa	Declinazione magnetica	Vento	Stato del cielo
6 a.	738,8	+20,8	12,0	69	14°37'	N E d.	Sereno
9 a.	738,6	+22,7	15,2	73	14 29	N E d.	Sereno
12 m.	738,7	+24,8	16,6	61	14 36	N E d.	Sereno
3 p.	738,1	+27,0	13,0	50	14°36	N E d.	Q. ser.
6 p.	737,9	+26,3	14,4	55	14°30'	N E d.	N. p. s.
9 p.	738,4	+24,4	14,9	64	14°29'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al } minima + 18,2
Nord in gradi centesimali } massima + 27,6
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 22 luglio + 19,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 23 luglio 1877.

Nascere del SOLE, 4 55 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto 7 54.

Nascere della LUNA, 7 18 sera. — Passaggio al meridiano, 11 24 sera. — Tramonto, 2 30 matt. Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 20 luglio 1877 (ore 1 ant.))

Dominano ancora cielo nuvoloso e venti freschi. Maestrale fortissimo e mare grosso Portotorres; forte con mare agitato Porto Empedocle; mare parimente agitato Livorno e Massa Lubrense. Barometro leggermente abbassato. Nella notte scorsa pioggia con forti scariche elettriche Venezia e dintorni. Lo stato meteorologico della penisola sarà poco diverso da quello del giorno precedente.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 luglio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	24. 9	17. 6	Roma	29 0	19. 9
Genova	26 1	20. 0	Milano	29. 5	18 0
Torino	27. 1	14 8	Bologna	30 6	21. 6
Livorno	27 8	19. 2	Napoli	31 2	23 0
Firenze	28. 0	19. 5			

CORRIERE DELLA SERA

21 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

22 luglio.

Dignitoso rifiuto. — Il deputato Antonibon, a cui era stato mandato invito di assumere la direzione della *Gazzetta ufficiale*, ha rifiutato l'incarico, non credendolo conforme alla dignità di rappresentante del paese.

— *Trattati di commercio coll'Austria.* — Sono cominciati da alcuni giorni gli studi preparatori per i nuovi trattati di commercio coll'Impero austro-ungarico.

Ieri è stata per l'appunto tenuta una speciale seduta di funzionari competenti, presieduta dall'on. Depretis, ed alla quale è intervenuto altresì il Ministro degli affari esteri. In questa seduta si sarebbe accettata la proposta di inviare a Vienna due delegati speciali per le relative convenzioni preliminari.

— *Il divieto di esportare cavalli dall'Impero austriaco.* — Il Ministero degli esteri ha avuta comunicazione ufficiale del recente decreto emanato dal Ministero delle finanze dell'Impero austro-ungarico, in forza del quale la proibizione della esportazione dei cavalli è stata estesa altresì alla esportazione dei medesimi per la via di mare e per la città e i porti franchi.

Un tale decreto ha per iscopo d'impedire che la proibizione ordinata per la frontiera di terra e pel territorio doganale sia in gran parte illusoria, come ciò poteva fino ad ora accadere.

— *Convenzione consolare fra l'Italia ed il Brasile.* — Le attribuzioni e le immunità consolari formarono argomento di lunghe controversie da parte del Governo di Rio Janeiro, non solo coll'Italia, ma altresì con le altre Potenze.

A rimuovere tali controversie furono recentemente scambiate le ratifiche d'una nuova convenzione consolare tra l'Italia e il Brasile, la quale entrerà immediatamente in vigore, e si spera che gl'interessi italiani ne avranno vantaggio.

(40)

APPENDICE

Un cranio

LV.

Era la prima volta in vita sua che Lodovico faceva qualche cosa di utile, e ci si mise di gana. Sulle prima per altro ne fu disgustato annoiato, tanto che stette lì lì per abbandonar l'impresa, e la villa pur anco. Ma poi ci prese gusto. La ricerca dei manifattori non fu agevole punto; chè i pochi di San Giovanni erano occupati o impediti quasi tutti, ed ei dovette correre qua e colà, ora a piedi ora col carretto del contadino, e spesso spesso infruttuosamente.

Ma come s'è detto ci s'era messo con impegno; voleva ad ogni costo far bella comparsa al cospetto del dittatore che s'era eletto; e prima che spirassero le ventiquattr'ore qualche artigiano era trovato e messo al lavoro; il resto venne dopo. Tutta la foga del suo carattere fu volta ad affrettare il compimento della grand'opera. La villa dell'Abetella erasi trasformata in una scuola d'arti e mestieri. Il muratore il legnaiuolo il riquadratore il verniciaio il magnano lavoravano contemporaneamente quale in un punto quale nell'altro; e Lodovico si moltiplicava per trovarsi con tutti, esser presente a tutto, e farsi incitatore instancabile e regolatore delle opere che si andavano facendo. La sua impazienza, le sue esigenze erano senza dubbio eccessive, giacchè l'uomo non ha più di due braccia, benchè con esse possa moltissimo. Tuttavia quell'impazienza, quelle esigenze ebbero per effetto che non fu perduto un sol minuto, e ognuno degli artigiani diede quel più ch'ei poteva dare.

La sera si coricava stanco rifinito, ma non importa. Il lavoro procedeva, e procedeva bene. L'aspetto esteriore e interiore della casa si mutava a vista d'occhi. Usci finestre ferrami affissi, racconci puliti ritinti rinnovellati dappertutto; rifatti gli scialbi e dipinti con colori gai e appariscenti; i mobili, rabberciati alla meglio, erano tutti lustri come specchi. C'era voluto un paio di settimane giuste giuste, ma non c'era poi nulla da desiderare, fatta ragione allo stato in cui era prima quella dimora e ai mezzi disponibili. Ed allorchè venne il momento di distribuire la mancia promessa a quella frotta di manifattori schierata sull'aia, e colle spalle già cariche degli strumenti del mestiere, Lodovico pareva un generale che passasse a rassegna le truppe, dopo una battaglia vinta, al cospetto del proprio sovrano. E infatti sulla terrazza sporgente sull'arco della porta, vedevasi Lucilla, la regina del luogo, la quale assisteva lietamente a quella distribuzione e a quel commiato.

Ma se Lodovico aveva ben meritato, le sue cooperatrici non avevano perduto il loro tempo; tutto che gli effetti dell'opera loro non potessero essere così pronti nè così manifesti; e ogni cosa andava per lo meglio nel migliore dei mondi possibili.

LVI.

In mezzo alle molte sue faccende ed agli studi, il dottore non dimenticava i villeggianti dell'Abetella. Le sue lettere erano frequentissime, non rare le visite. Quelle indirizzate alla figlia diletta, avevano ognora a principalissimo obbietto il giovane Véroli; fossero state tre righe sole, quelle tre righe erano per lui. Il dottore voleva accertarsi s'ei fosse sempre alla villa, e di quale umore, e se godesse perfetta salute, e mille altre particolarità minute e singolarissime per uomo quale era il Mattei. Ond'è che talvolta si ridestavano per essa più vive le inquietudini di Lucilla sulla vera condizione morale del padre, e le si presentava come desiderabile e necessario l'allontanamento del Véroli. Tolta la causa, pensava ella, tolto l'effetto; e ormai ella non dubitava più che Lodovico non fosse la causa prossima, se non l'unica, delle stranezze paterne.

Le visite del dottore all'Abetella non eran rare, ma fugaci. Anch'esse venivano per la maggior parte consacrate a Lodovico. Il quale, fatto ormai di pasta un po' più malleabile, si prestava con bastevole buon garbo alle indagini scientifiche che il dottore faceva sopra di lui. Lucilla, sempre che potesse, s'intrometteva fra i due, per istornare un gran dispiacere del Mattei che spesso spesso andava in bestia.

Ma più delle intromissioni di Lucilla gli riuscivano molesti i malati che volevano consultarlo. Il suo arrivo era sempre aspettato in gloria; ed emissarii di questo e di quel signore eran posti a spiarlo, per trovarsi in grado di profittare delle fugaci apparizioni del celebre esculapio. Lo prendevano d'assalto quando discendeva di carrozza, o mettevano l'assedio al cancello della villa, e i più audaci o i più potenti invadevano addirittura la casa, e penetravano fino nella sua camera da letto. Egli aveva un bel da fare per ischermirsi; arrivando a ora tarda nella notte, e imponendo alla gente di casa di non fiatare con anima viva della venuta di lui, o guardandosi bene dal mettere il naso fuor di finestra. Tutte cautele inutili. Pareva che si fossero data l'intesa; e da molte miglia all'intorno piombavano le visite e le chiamate pressanti. — O che non avrebbe potuto mandarli tutti quanti a carte quarantotto? — Sicuro che l'avrebbe: ma il dottore esercitava non solo con amore, ma con coscienza la professione propria, e gli sarebbe sembrato di venir meno a un sacro dovere, ricusando l'opera sua a chi la domandava, senza guardare in faccia a nessuno.

Una tal fiata tuttavia fu lì lì per iscappargli la pazienza. L'avevano noiato tutta la mattinata, e aveva dovuto buttar giù un boccone in fretta e in furia per giungere in tempo alla stazione che non era prossima. Senza di che gli toccava trattenersi parecchie ore del giorno ed arrivare poi a notte alta in città con grande suo disagio e con iscapito de' malati che l'attendevano.

(Continua) CESARE DONATI.

CORRIERE DI FIRENZE.

Va e vieni di personaggi importanti — Ancora le elezioni amministrative — Annullamento — Congresso computistico — Una cambiale falsa — Internazionalisti — Compagnia comica Morelli.

19 luglio.

C'è per Firenze un insolito passaggio di ministri, di senatori, di deputati e di diplomatici.

Gli uni vanno o tornano dai bagni, gli altri si recano in villeggiatura, alcuni accompagnano la famiglia all'estero; infine chi si trova alla stazione ferroviaria assiste ad uno spettacolo di marsine e di cravatte bianche che non finisce mai, poichè, come sapete, l'etichetta vuole che quando un ministro mette il naso fuori di un vagone della ferrovia ci debbano essere subito il prefetto, il questore, il sindaco ed il comandante dei carabinieri a rendere i dovuti onori. Figuratevi che lavorio per le nostre autorità!

In pochi giorni abbiamo veduti *en alpiniste* cinque ministri: Depretis, Nicotera, Zanardelli, Bria e Melegari; poi mezza dozzina di senatori, sette od otto prefetti, quattordici o quindici deputati, quattro o cinque diplomatici ed altrettanti segretari d'ambasciata.

Gli albergatori peuno dire che non tutto il *caldo* viene per nuocere.

***

Vorrei parlarvi delle nostre elezioni amministrative, ma temo di giungere troppo in ritardo. Tuttavia qualche notizia sul fiasco del nostro partito liberale non farà poi tanto male.

Non mai come quest'anno gli elettori fiorentini diedero prova di tanta apatia e di tanta noncuranza nell'esercizio dei loro diritti elettorali. Sì, lo dico con rincrescimento, il nostro partito liberale ha fatto un solenne fiasco e non c'è rielezione od annullamento che possa cancellare l'onta subita.

Di 4000 e più elettori inscritti sapete quanti andarono a votare? Nemmeno la metà. I clericali ebbero quindi il sopravvento.

La lista dei *clericoni* è la seguente:

Torrigiani marchese Pietro 1692 — De Fabris prof. comm. Emilio 1628 — Covoni marchese Mario 1602 — Mantellini comm. Giuseppe 1053 — Corsi senatore Tommaso 1039 — Vegni prof. Angelo 982 — Bertini Giovanni Gualberto 955 — Cantini avv. Antonio 946 — Mancelli Galilei marchese Guido 940 — Capponi conte Luigi 708 — Pestellini Francesco 703 — Guasconi marchese Giovanni 693 — Barsi avv. Cesare 690 — Poggi avv. Giuseppe 666.

Ora vengo al buono: il risultato di queste elezioni naturalmente fece cattivissima impressione al Governo ed a buona parte della cittadinanza. Non ci sarebbe mezzo di annullarle? si disse al Municipio. Ebbene, annulliamole. Fuori un reclamo di cittadini; il reclamo venne, e l'altra sera in seduta comunale si approvò *l'annullamento delle operazioni elettorali del 20 giugno* quasi all'unanimità.

I due consiglieri che si opposero decisamente e votarono contro furono i signori Cambray-Digny e Pampaloni.

Posso sbagliarmi, ma mi pare che stavolta *el tacon xe pezo del buso*, come dicono i veneziani.

***

Nel venturo anno avremo il primo Congresso computistico italiano iniziato dal nostro concittadino il cav. prof. Ilario Tarchiani. La città in cui avrà luogo il Congresso si dovrà scegliere fra Firenze, Bologna e Milano.

Da noi si fece già un'adunanza per concertare le principali idee del Congresso.

Fu incaricato l'ex-deputato Biancardi di recarsi dal ministro Calatabiano per ottenere un appoggio dal Governo. Il Ministro del commercio, a cui fu poi spedito un telegramma, rispose gentilmente al prof. Tarchiani che fidava nei buoni risultati del Congresso.

Molte accademie hanno fatto già adesione al Congresso e noto fra queste le accademie dei Ragionieri di Bologna e Milano, l'*Olimpica* di Vicenza, ecc.

Il comm. Gerboni, ragioniere-capo dello Stato, aderì pure, unitamente a parecchi cultori della scienza economico-amministrativa.

***

Ad uno dei primari orefici della nostra città è accaduto, *si vera sunt exposita*, un fatto assai grave. Egli si vide entrare nel suo negozio un giovane ben vestito e tutto attillato che dichiarandosi figlio di un ricco milord scozzese scelse gioielli per una trentina di mila lire circa e poi *pagò* il negoziante con una cambiale ad un mese da scontarsi a Londra.

Il gioielliere conoscendo molto il milord scozzese diede tosto i gioielli e ritirò la tratta che mandò a Londra pel rimborso; ma quale non fu la sua sorpresa quando seppe dal suo corrispondente che la firma della tratta era falsa e che il suo vero figlio si trovava nelle Indie come ufficiale.

L'orefice ha dato querela del fatto alla Questura e spera di fare arrestare il truffatore.

Glielo auguro di cuore.

***

Tredici sedicenti internazionalisti dovevano essere tradotti innanzi al Tribunale correzionale per *manifestazioni sediziose, ingiurie qualificate* ed altri *titoli di reato* per avere firmati ed affissi al pubblico alcuni manifesti senza bollo il 9 luglio corr., ma il Tribunale si è dichiarato incompetente e la causa verrà rimandata alla Corte d'Assise.

Ieri l'altro mattina intanto altri internazionalisti, dichiarandosi solidali coi primi, fecero affiggere per la città altri cartellini che vennero staccati dalle guardie di Questura.

***

La Compagnia di Alamanno Morelli, composta di egregi artisti, ha replicato per 5 sere la *Dora*, di Sardou, all'Arena Nazionale.

E.

Terremoto a Trieste.

L'altra notte a Trieste, dopo le 2, fu sentita una scossa di terremoto in senso sussultorio ed ondulatorio.

L'Imperatore di Germania a Gastein.

L'Imperatore di Germania è giunto a Gastein il 17 corr. alle 7 e mezzo in buonissima salute ed è stato ricevuto fra le acclamazioni popolari. Tutte le strade erano parate a festa. L'Imperatore nel giungere ha stesa la mano al governatore, conte Thun, al principe del Wurtemberg ed all'ambasciatore germanico a Londra, conte Münster, e ad altri notevoli personaggi. Le vie che conducono alla dimora dell'Imperatore sono ornate d'archi di trionfo.

LA GUERRA.

Crisi a Costantinopoli.

Gli ultimi avvenimenti al di là dei Balcani determinarono una nuova crisi a Costantinopoli, crisi che per fermo non volgerà le complicazioni del giorno in favore del Governo di Stambul. Destituito il Ministro della guerra, posto in pieno sfacelo tutto il Gabinetto a furia di cambiamenti effimeri e trasposizioni instabili, destituito definitivamente il generalissimo Abdul Kerim senza che abbia potuto mostrare all'Europa il suo famoso *piano*, e surrogato nel comando supremo non più da Osman pascià, ma da Mehemed Alì: ecco la situazione a Costantinopoli, cui le diuturne rivolte de' *softa*, la penuria ed il malessere generale contribuiscono potentemente a rendere ancor più grave.

Frammezzo a tanto tramestio, se gravissima deve ritenersi dal lato militare la destituzione d'Abdul Kerim, pur non lieve importanza va attribuita alla dimissione di Savfet pascià, che fino ad oggi tenne l'alta mano ne' consigli di Stambul, specialmente riguardo alla politica estera.

Niuno avrà dimenticato che Savfet pascià era ministro degli esteri allorquando si raccolse a Costantinopoli la Conferenza. Come pur rammentar si deve essere egli stato il principale e più accanito avversario del programma proposto dalle Potenze. Laonde, avendo egli preso parte a tutti gli atti diplomatici che precedettero la guerra, la sua presenza al potere non poteva significar altro che la continuazione della politica di resistenza.

L'essersene ora allontanato, vorrebbe egli significare che la Porta sia per avventura disposta a far concessioni ed a sottomettersi ai voti dell'Europa?

Il suo successore Aarifi pascià, che vuolsi nulla abbia di comune cogli uomini che finora inspirarono le deliberazioni del Divano, vien pur generalmente considerato come lo strumento delle volontà personali del Sultano, il quale, allarmato dai pericoli che può correre l'Impero per i progressi dei Russi in Bulgaria ed in Rumelia, inclinerebbe ogni giorno più verso una politica di conciliazione e di pace.

Inoltre, la improvvisa trasformazione del comando supremo delle truppe ottomane vorrebbe pure considerarsi come un sintomo di disposizioni men bellicose per parte della Porta, la quale con ciò tenderebbe a dimostrare essere per lei giunto il momento di abbandonare i suoi piani aggressivi contro l'invasore per tenersi più strettamente ancora in un'attitudine difensiva.

Tutte queste riflessioni, naturalmente, son fatte dagli ottimisti, i quali potrebbero scambiar benissimo i loro desiderii per realtà che non esistono.

Il vero fatto si è che a Costantinopoli continua a regnare un panico indescrivibile, e che i battaglioni russi, moltiplicandosi al passo de' Balcani, marciano compatti contro Filippopoli.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 21. (Sped. ore 2, ric. 3,40).

Bukarest. — I Turchi sgombérarono Pyagos dopo di averlo distrutto.

Le avanguardie russe raggiunsero Saliakoi.

I Turchi si concentrano fra la Bulgaria e Costantinopoli, la Tessaglia e l'Epiro.

I navigli turchi che si trovano nel canale di Matchin si considerano come perduti.

Vienna. — Nei circoli diplomatici si crede che nello stato in cui si trova ora la guerra, i preliminari di pace si potranno cominciare appena a settembre.

Il Congresso verrebbe di poi.

Klapka è stato richiamato.

Cronaca

22 luglio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 15 al 21 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Randone Andrea, contadino, residente a Torino, con Villata Caterina, lavandaia, resid. a Torino.

Avondo Angelo, segretario di commercio, res. a Torino, con Vissio Maria, resid. ad Alessandria.

Bordone Francesco, operaio, res. a Bussoleno, con Lacoinba Cesarina, sarta, resid. a Bussoleno.

Pacotto Emilio, falegname, resid. a Torino, con Negro Teresa, cucitrice, resid. a Torino.

Allais Pietro Antonio, notaio, res. a Bagnolo, con Bertolino Maria, res. a Torino.

Petrini Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Pontedecimo, con Rossi Maria, res. a Pontedecimo.

Aprile Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Giordana Rosa, contadina, resid. a Torino.

Cravero Ottavio, contadino, res. a Casalborgone, con Coria Teresa Maria, contadina, res. a Torino.

Ferrero Pietro, negoziante, resid. a Torino, con Filipponi Cornelia, res. a Borgo San Donnino.

Maransano Luigi, meccanico, res. a Lione, con Cantamessa Giuseppina, operaia in sete, resid. a Lione.

Rucchiassi Enrico, impiegato, resid. a Torino, con Sbortoni Giselda, res. a Roma.

Canduceo Giuseppe, sellaio, res. a Rivoli, con Castanio Anna, fantesca, res. a Torino.

Villata Bernardo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Franco Erminia, sarta, res. a Torino.

Gribaudi Giacinto, tipografo, resid. a Torino, con Baravalle Anna, residente a Torino.

Brero Michele, negoziante, res. a Torino, con Larezzi Maria, res. a Torino.

Ghisa Giovanni, verniciatore, resid. a Torino, con Anselmo Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Borello Pietro, facinatore, resid. a Torino, con Mantelli Isabella, passamantaia, res. a Torino.

Grasso Pietro, falegname, resid. a Torino, con Cartella Maria, sigaraia, resid. a Torino.

Viale Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, res. a Ventimiglia, con Rossi-Vogezzi Francesca, res. a Torino.

Gallo Giuseppe, decoratore, res. a Torino, con Degennaro Elisabetta, cuoca, res. a Torino.

Doglio Alessandro, parrucchiere, res. a Torino, con Flecchia Caterina, sarta, resid. a Torino.

Sanquirico Ettore, proprietario, res. a Torino, con Grande Anna, res. a Torino.

Rassa Felice, meccanico, resid. a Torino, con Sollietti Anna, filatrice, resid. a Torino.

Ottino Antonio, sott'ufficiale in ritiro, residente a Torino, con Longo Teresa, resid. a Torino.

Filippa Michele, pizzicagnolo, resid. a Torino, con Grosso Giuseppa, cucitrice, res. a Torino.

Grande Pietro, guardia municipale, resid. a Torino, con Gallo Balbina, rigattiera, res. a Torino.

Panizzoni Giacomo, impiegato alle Ferrovie, res. a Milano, con Fantasso Virginia, res. a Torino.

Franchino Gio. Giuseppe, inserviente municipale, resid. a Torino, con Chiarbonello Chiara, res. a Torino.

Tua Giovanni, disegnatore, resid. a Torino, con Cavaglià Teresa, res. a Torino.

Castellino Camillo, cameriere, res. a Torino, con Vittone Margherita, res. a Torino.

Pereno Bernardo, contadino, res. a Torino, con Lavione Maddalena, contadina, res. a Torino.

Felies Antonio, mastro da muro, resid. a Torino, con Barbero Teresa, zolfanellaia, resid. a Torino.

Bussone Lorenzo, guardia campestre, resid. a Torino, con Povero Catterina vedova Giarda, res. a Torino.

L'onomastico della principessa Margherita. — La principessa Margherita, in occasione del suo onomastico, ha ricevuto venerdì il ff. di sindaco di Venezia con la Giunta che le recarono gli augurii della cittadinanza, offrendole un magnifico mazzo di fiori legato con un nastro celeste ricamato in argento nell'istituto Canal con le iscrizioni: *Il Municipio di Venezia — 20 luglio* 1877, e col monogramma della Principessa e lo stemma reale negli angoli.

La Principessa gradì moltissimo gli augurii e lodò il ricamo del nastro e la bellezza del mazzo di fiori.

Alla sera in piazza suonarono due bande musicali. Alle 9 fu intuonata la marcia reale, mentre venivano spenti i candelabri e le Procuratie Vecchie, il campanile, la torre dell'orologio e la chiesa di S. Marco venivano illuminati a bengala.

La folla fitta che v'era in piazza a quell'ora acclamò la Principessa, che venne ripetutamente al verone per corrispondere al saluto della popolazione.

Più tardi la Principessa nella lancia a vapore usciva per una gita in mare, e mentre passava per la laguna furono illuminate a bengala le isolette, la Riva degli Schiavoni, i Giardini e la Punta della Salute. Molta folla assisteva dal Molo all'incantevole spettacolo.

Esami di concorso nelle Gabelle. — Il direttore generale delle Gabelle ha determinato che vengano aperti gli esami di concorso per la nomina ai posti di ufficiali della guardia doganale.

Questi esami avranno luogo il 15 ottobre prossimo e nei giorni successivi presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona e Udine.

Vi potranno concorrere, con le norme stabilite dai decreti e regolamenti relativi, i brigadieri delle guardie doganali, che abbiano almeno due anni di grado e cinque d'esercizio, o che siano stati ufficiali dell'esercito, dell'armata o del corpo dei reali carabinieri.

Istituto Porri. — Una graziosa festa aveva luogo giovedì in questo Istituto per la distribuzione degli attestati di premio. Incominciata con una forbita orazione del sig. prof. Pogliani, si applaudì molto un pezzo di musica eseguito dall'allieva signora Panizzardi: piacquero pur sommamente due cori cantati a meraviglia dalla massa delle alunne, insegnati entrambi, come i pezzi per pianoforte, dalla giovine maestra Emanuella Chiri. Assai bene riuscirono le declamazioni, ed un ringraziamento abilmente detto dalla signorina Emma Cossetta.

La direttrice sig.ª Paolina Porretta-Porri pose termine alla riunione pronunciando bellissime parole in memoria del rimpianto cav. Tettoni, fondatore quasi di sì interessante Istituto.

Tutela patrimoniale delle Opere pie. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

« La tutela patrimoniale delle Opere pie dalla legge è deferita alla Deputazione provinciale, la quale è giudice della convenienza amministrativa degli acquisti e delle alienazioni.

« L'intervento del Governo nell'autorizzare gli acquisti già approvati dalle Deputazioni provinciali ha tutt'altro effetto, e la legge del 5 giugno 1850, che richiede tali autorizzazioni, ha per fine ragioni di ordine pubblico che riguardano l'economia generale dello Stato e non già d'interesse patrimoniale dei corpi morali.

« Quindi allorquando la Deputazione provinciale ha riconosciuto la convenienza per un'Opera pia di procedere all'acquisto di un fondo, non pare conveniente che il Governo ricusi la autorizzazione di cui nella detta legge del 1850 pel solo motivo che, a suo giudizio, l'acquisto ridonderebbe più a scapito che a vantaggio dell'Opera pia — facendosi così tutore più severo della Deputazione provinciale.

« Per l'esercizio della competenza governativa, ristretta ne' suoi giusti limiti, basta che non risulti che l'Opera pia abbia un patrimonio stabile eccedente i suoi bisogni e che il nuovo acquisto venga ad immobilizzare una massa di beni con detrimento dell'economia dello Stato. »

Gli artisti italiani all'Esposizione di Parigi. — L'invito fatto dal Governo ai migliori espositori nell'ultima Mostra di belle arti in Napoli d'inviare a Parigi le loro opere che colà furono premiate, venne accettato dalla maggior parte degli espositori suddetti.

Anzi i medesimi, nel farsi solleciti di partecipare la propria adesione all'invito surriferito, hanno vivamente ringraziato il Governo e promesso che faranno ogni sforzo perchè all'Esposizione del 1878 l'Italia sia distintamente rappresentata da insigni lavori di pittura e di scultura.

Notizie delle campagne. — Le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura recano che lo stato delle campagne prosegue ad essere buono in quasi tutto il Regno.

In poche provincie il raccolto del frumento risultò inferiore alle previsioni; in generale però riuscì soddisfacente, ed il prezzo si mantenne stazionario, salvo poche oscillazioni.

Le viti e gli olivi promettono bene, tranne che nelle provincie di Catania e di Palermo, dove soffrirono per caldi eccessivi; in qualche località della Lombardia e del Veneto le viti furono danneggiate dalle intemperie.

Nelle provincie di Bologna, di Parma e di

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Una sbirciata al processo Trossarelli — Rivista retrospettiva dei giornali — Filosofia dell'*Adramiteno* — Amor di donna — Un sergente e un barbiere — Forza semi-irresistibile — Condanna.

Sono stato anch'io sul punto di salire al piano nobile della gazzetta e schiccherare un articolone coi fiocchi sul processo Trossarelli e complici; ma per fortuna dei lettori la voglia me n'è scappata prima che avessi bagnata la penna nell'inchiostro.

Ho preferito invece di andar leggendo qua e là nei giornali della penisola le *impressioni* prodotte da quel processo.....

Perchè dovete sapere che, al giorno d'oggi, ogni fedel minchione che scriva su per le gazzette si crede in diritto e in dovere di far conoscere al mondo come la pensa lui, di prendere la parola a proposito dei processi più clamorosi, di fare le sputasentenze, di mettersi al disopra dei giurati, degli avvocati, dei giudici, di tutti, e di menare botte da orbo su tutto e su tutti.

E devo dichiarare che non mi sono mai divertito tanto come in questi giorni.

Me ne son fatta una satolla, soltanto a ripassare tutte le fandonie che furono scoccate sul processo Trossarelli, da quei giornali che si sono scarmanati a gridare contro i giurati di Torino.

Quanto a discutere non val la pena ch'io mi prenda questa caldana, perchè mi basta far osservare che tutti o quasi tutti quelli che fanno il chiasso non hanno neppur posto il piede nelle Assise.

Dei giornali di Torino, tutti i *reporters* hanno approvato la sentenza, ad eccezione d'uno solo che non è nè il più autorevole, nè il più pratico di processi.

Perciò io perdono a tutti quelli che hanno disapprovato la mia conclusione del processo Trossarelli dicendomi l'ira di Dio, e perdono loro non fosse altro che per lo spasso che mi hanno procurato.

Infatti ho ritrovato una certa collezione di rettorica che io non sapeva più trovare neppure nelle botteghe del ferravecchi.

Per esempio a proposito della condanna capitale — che anche i muri sanno che non verrà eseguita — ho avuto il piacere di ritrovare l'*onta del patibolo*, il *palco fatale*, l'*orribile forca*, l'*infame laccio* ed altra simile roba che io credeva andata a male.

Qualcuno de' miei colleghi ha spinto la gentilezza fino a darmi del tirapiedi, perchè ho trovata giusta la condanna della Trossarelli.

Devo ancora una risposta a quelli che mi hanno rimproverato di avere talvolta scherzato nel fare i resoconti del processo.

Il rimprovero, venutemi d'altronde specialmente da giornali umoristici, non mi stupisce; essi temevano ch'io lor prendessi il passo.

Ma non ne dubitino, no; farò il possibile perchè il mio scherzo non riesca mai la loro... caricatura.

Del resto io non ho mai berteggiato gli accusati, non mi sono mai fatto beffe dei testimoni, neppure giammai del delitto.

Ho tirato qualche stoccata ai difensori, ai periti e al P. M. tutte le volte che me ne pareva propizia l'occasione, e a tutti ho detto quello che pensavo sotto una forma che non potesse offenderli.

Che se non piacesse loro la mia dichiarazione, io ricordo i versi che l'autore dell'*Adramiteno* ha messo in fronte al suo *dramma anfibio:*

L'autor, ch'è un poetastro di Venezia,
Avverte che il lettor non de' esser pito,
E che se un poco almen non è erudito,
Capir non puote il gergo e la facezia.

***

Passiamo ad altro.

M... P... è una donnetta sui trentacinque anni, piuttosto piccola, piuttosto brunettina, che, vivendo separata dal marito, piange la sua volontaria vedovanza in braccio ad un sergente di fanteria che si chiama C...

Per un pezzo le cose camminarono liscie come un olio e non una nube sorse a macchiare il sereno e puro orizzonte degli amori del sergente.

Un bel giorno il reggimento cui apparteneva il C... fu mandato a fare l'inclita guarnigione di un'altra città, e C... dovette partire.

Quante lagrime! Quanti baci! Quante promesse di amore eterno! Quanti giuramenti!

Ma sì! Fidatevi ai giuramenti d'amore! Lo diceva anche Francesco Primo di Francia:

Souvent femme varie;
Bien fol est qui s'y fie.

Pochi giorni dopo la M... P... cercava fra gli amplessi di un nuovo amante di soffocare il dolore della partenza del sergente.

Ed ecco un giorno tornare il reggimento del C... a Torino; ecco un'altra volta il sergente che bussa alla porta della M... P... per chiederle... amore.

La sciagurata però non voleva saperne e tirava fuori certi scrupoli che prima non aveva mai avuto, coi quali cercava bellamente di mettere all'uscio il sergente.

Questi sospettò allora quello che era veramente e a forza di vigilare venne a conoscere che i favori della sua antica amante erano riservati ad un barbiere.

Il sergente giura di vendicarsi.

Detto, fatto.

Nella sera del 21 aprile va all'abitazione della sua infida amante e si mette a picchiare la porta.

— Non voglio aprire, — risponde la M... P...

— Ed io voglio entrare.

— Ed io non aprirò.

E dàlli e dàlli, finchè al sergente scappa la pazienza e con uno spintone butta l'uscio a terra ed entra... Oh vista orribile!

Sorprende la M... P... in flagrante *flirtation* col barbiere.

La rabbia acceca il tradito sergente che sguaina il temuto acciaro e lo immerge più volte nel seno della infedele.

Ho detto seno, così per dire, ma le ferite furono fatte anche in altre parti del corpo che non voglio nominare.

Il barbiere se la sgattaiolò fuori per timore di buscarsi anche la sua parte.

La M... P... guarì in due giorni e perdonò al C...; nondimeno il processo fu fatto, perchè si trattava di ferimento con *arma propria.*

Lunedì il sergente C... comparve alla Pretura Urbana assistito dal procuratore Ferretti, il quale con una brillante difesa sostenne che il suo cliente era stato spinto al delitto da una forza irresistibile.

Il Pretore urbano fece ragione al difensore soltanto per metà e per l'altra metà condannò l'imputato a due lire di ammenda.

BASILIUS.

Reggio-Emilia si lamenta la mancanza di pioggia, che riesce di danno alla vegetazione della canape e del grano turco.

Sul raccolto del riso si hanno buone previsioni.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Ferréol*, commedia in 4 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino. — *Poveretta!* — Aveva 16 anni e nella sua inesperienza credè che l'amor dei parenti non la potesse compensare dell'amor promessogli da un giovinotto, e dai genitori, certo non senza buoni motivi, contrastato.

Perdè il lume della ragione, e ieri sera, verso le 6, si precipitò da una balconata del 3° piano della casa sua nella via Bertola. La velocità della caduta e per conseguenza la forza dell'urto, furono sminuite dal caso dell'essere il corpicino cadente andato a colpire un'*insegna* del primo piano che lo trattenne.

Resse al colpo, ma lo stato suo è quasi disperato più per patema d'animo che per le lesioni riportate.

Raccolta esanime da parecchi pietosi, la poverina fu portata nella sua cameretta verginale, donde poco prima aveva tentato — infelice illusa! — di fuggire coll'amato.

*** *Visita ad una soffitta.* — Per virtù di grimaldello fu aperta una soffitta della casa n. 16 in via Stampatori, appigionata da un salsamentario per abitazione de' giovani di negozio. Fu rubata una giubba, in una delle tasche della quale stava un portabiglietti con L. 2 50. E pare che qualcuno disturbasse i signori ladri, poichè non fecero preda di parecchi oggetti di maggior valore che avevano sotto mano.

*** *Morte istantanea.* — Verso le 9 di ieri, in via della Provvidenza, presso al n. 24, fu ucciso da colpo apoplettico fulminante un facchino dell'apparente età di 70 anni.

Non essendosi potuto aver notizia di lui, se ne espose il cadavere nella camera mortuaria del Bastion Verde.

*** *Cadavere di annegato.* — L'operaio G. D. rinvenne ieri di buonissima ora, nell'interno della fabbrica dei tabacchi al Parco, il cadavere d'un annegato trasportato dalle acque del canale ivi esistente.

*** *Tubi di piombo.* — Il portinaio della casa n. 2 in via Perrone rinvenne ieri nelle cantine di detta casa una quantità di tubi di piombo che si ritengono di furtiva provenienza.

*** *Arrestati:* 1 per porto d'arma proibita, 1 per questua, una donna per furto, 1 per furto campestre, 1 perchè mancante di mezzi, 1 per contravvenzione alla sorveglianza della Polizia e 3 imputati d'ozio.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *luglio.*

Morti. — Oviglio Vincenza nata Calanzano, d'anni 34, di Torino — Bruno Spirito, id. 52, di Demonte, portinaio — Derro Teresa nata Carbonelli, id. 83, di Savigliano — Conto Maria nata Cellier, id. 69, di Piccaglie — Molineri Vittoria nata Gonetti, id. 65, di Villar Almese, serva — Ferrero Anna, id. 50, di Valperga — Grosso Giovanni, id. 14, di Col San Giovanni — Dalmastro Paolo, id. 19, di Marentino, calzolaio — Pereno Angela nata Tarasco, id. 80, di San Damiano, portinaia — Buffa Giacomo, id. 22, di Palermo, caporale nel 1° bersaglieri — Pilatone Barbara nata Trisò, id. 2?, di Noceto — Roggero Albano, id. 70, di San Albano Stura — Serena Giovanni, id. 23, di Caselle — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 14, cioè maschi 7, femmine 7.

Matrimoni celebrati 4.

Esposizione Orticola e Pomologica d'Anversa

Invito ai Produttori italiani.

Nel giorno 18 dell'agosto prossimo, all'opportunità del terzo centenario in onore di P. P. Rubens, le Società orticole ed agricole Van-Mons e Du Nord, sotto il patronato di S. M. il Re del Belgio e colla compartecipazione dell'Autorità municipale, vanno ad aprire in comune nella città di Anversa una straordinaria Esposizione, cui sono ammessi i prodotti agricoli ed orticoli di tutte le nazioni.

I concorsi sono numerosi e svariati, i premi abbondanti.

Codesta sarebbe una di quelle occasioni che a niun costo gl'Italiani non dovrebbero lasciarsi sfuggire per mettere in mostra le loro ricchezze naturali, e concorrendo secondo le proprie forze ad accrescere presso le altre nazioni il prestigio dell'Italia in quanto tocca alla sua feracità in frutti, contribuire all'utile della patria comune estendendo la sfera dei suoi commerci e giovare ai proprii interessi fruendo delle conseguenze che ne emergono.

Veramente l'esperienza fatta nel caso della Esposizione d'Amsterdam non mi darebbe a sperare che i miei compatrioti vogliano lasciarsene persuadere: tuttavia siccome le difficoltà che mi si innalzano contro e il difetto d'appoggio per parte d'altri non mi smuovono dai miei propositi, così voglio provare di bel nuovo se mi riesce d'indurre i produttori italiani a scuotere la loro apatia, ed a mettere una buona volta ed in santa pace da parte il sospetto che io voglia farmi bello dell'altrui. Epperò offro ai miei connazionali:

1° Di trasportare e collocare a mie spese i loro prodotti all'Esposizione di Anversa;

2° Di esporre, in nome dei produttori e per i concorsi cui possono aspirare, i loro prodotti, giusta le norme indicate per ciascheduna concorso;

3° Di curare gli interessi dei produttori, perchè i premi dei quali siano meritevoli i loro prodotti vengano attribuiti a chi di dovere.

Prevedendo poi il caso in cui taluni produttori amino meglio il certo che l'incerto, e non siano in grado di soddisfare che ad una parte soltanto delle condizioni cui i concorsi sono allegati, io mi propongo:

4° Di comprare a contanti quei prodotti orticoli d'ogni genere che abbiano qualche merito, e che mi verranno forniti dai produttori e coi medesimi formare uno o più lotti complessivi in onore del nostro paese.

Alla mia offerta unisco la condizione assoluta che i produttori i quali intendono valersi dell'opera mia, mi facciano conoscere le loro intenzioni nel corrente mese di luglio e facciano pervenire al mio indirizzo in Torino i loro prodotti il 10 *agosto prossimo* al più tardi.

Ecco ora in quali concorsi chiamo l'attenzione de' miei connazionali per i quali individualmente sono stabiliti i premi d'una medaglia d'argento dorato ed una d'argento; ed una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Società orticola ed agricola Van Mons.

Concorsi.

N. 115. Collezione di 30 varietà di pere ben denominate e ben formate, mature e non mature: 4 *frutti per ogni varietà.*

N. 116. Collezione di 50 varietà di pere maturanti in agosto e settembre: 4 *frutti per varietà.*

N. 117. Collezione di 12 varietà di pere mature: 4 *frutti per varietà.*

N. 118. Collezione di 6 varietà di mele mature: 4 *frutti per varietà.*

N. 119. Collezione di 30 varietà di frutti a nocciuolo.

N. 120. Collezione di 10 varietà di pesche o pesche-noci.

N. 121. Collezione di 12 grappoli d'uva in 6 *varietà.*

N. 124. Collezione di 12 meloni in 4 *varietà.*

N. 125. Collezione di 6 meloni in 3 *varietà.*

Società agricola del Nord.

Concorsi.

N. 75. Patate 3 specie di 1ª qualità per il commercio (10 kilo per ogni specie).

N. 85. Collezione d'insalate, indivie, cavoli e spinacci (5 piante d'ogni specie).

N. 87. Collezione di piselli, fave (10 a 10 baccelli ed alcuni semi).

N. 89. Pesche, prugne, albicocche, ciliegie (15 frutti per ogni specie, 1/4 kilo di ciliegie).

N. 90. 15 varietà di pere mature o quasi (5 frutti per varietà).

N. 91. 15 varietà di mele mature o quasi (15 frutti per varietà).

N. 92. Meloni (una, due o tre varietà).

N. 93. Uva (4 grappoli).

Riuscirà a qualche risultato la calda preghiera che io rivolgo a' miei connazionali di voler far atto di presenza direttamente o indirettamente per mio mezzo alla Esposizione d'Anversa che ha tutti i requisiti per essere una mostra delle produzioni fruttifere d'Europa?

Potrà l'amore della patria e la cura di un ben inteso interesse proprio scuotere dalla letargia gl'Italiani e cacciare al bando le grettezze di una gelosia o diffidenza ingiustificabili?

Lo ignoro! Quello che so è che per mettermi in grado di parare ad ogni evento e non lasciare che si strappi dalle mani dell'Italia quella palma di merito che le spetta, io ho rinunziato all'onore che mi venne fatto dalla Commissione ordinatrice dell'Esposizione d'Anversa col nominarmi membro del Giurì.

E unito ad altri, e solo, io discenderò nella lizza, e poi avvenga quel che vuole. Avrò fatto il mio dovere di cittadino.

Torino, 20 luglio 1877.

FRANCESCO CIRIO.

CORRIERE DEL MATTINO

22 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

21 luglio.

EXEQUATUR *dei nuovi vescovi italiani.* — Alcuni vescovi italiani nel chiedere l'*exequatur* al Governo italiano usarono nella domanda la formola: « Poichè il Santo Padre lo permette. »

Ora le domande così fatte furono respinte al Ministero di grazia e giustizia e il Guardasigilli fece rispondere che l'*exequatur* si deve chiedere non per beneplacito del Papa, ma per obbedienza alla legge.

Intanto all'arcivescovo di Bologna il Governo rifiutò addirittura di concedere l'*exequatur*, adducendo a causa la qualità della persona, che si dimostrò sempre ostilissima all'Italia.

— *Scambio di comunicazioni dell'Italia coll'Austria e l'Inghilterra.* — Lo scambio delle comunicazioni tra Austria e Italia sono assai frequenti e a Roma e a Vienna.

A Roma il barone Haymerle, ambasciatore austriaco presso il nostro Governo, ha frequenti conferenze col Melegari, a taluna delle quali assiste anche il Depretis. A Vienna succede lo stesso tra il nostro ambasciatore conte di Robilant e il conte Andrassy, ministro austro-ungarico per gli affari esteri.

Le esplicite dichiarazioni dell'ambasciatore e del ministro italiano hanno prodotto a Vienna assai favorevole impressione.

Anche coll'Inghilterra sono attivissime le corrispondenze e i telegrammi. Perciò essendosi assentato da Roma sir Augusto Paget, il quale ha fissato la sua residenza estiva a Siena, il signor Kennedy, addetto all'ambasciata britannica, vi ha fatto ritorno e vi dimora continuamente per essere in relazione ininterrotta col nostro Ministero.

— *Convenzioni per servizi marittimi.* — È stata firmata dai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici e dal comm. Scibona, rappresentante della Società Inglese di navigazione a vapore peninsulare ed orientale, la convenzione colla quale si proroga fino a tutto febbraio 1880 l'attuale contratto tra la detta Compagnia ed il Governo pei servizi postali marittimi tra Venezia, Ancona, Brindisi, Alessandria d'Egitto e porti oltre Suez, che terminava il 28 febbraio 1878.

È stata pure firmata la convenzione col comm. Florio per l'aggiunta di una linea di navigazione Brindisi-Taranto toccando Gallipoli.

— *Le vertenze colla Sublime composte dal Depretis.* — Alla notizia che furono composte in modo definitivo le vertenze colla Sublime si aggiunge che ciò avvenne mediante reciproche transazioni; che la transazione verrà fatta in modo al tutto amichevole; che i negoziati sono stati condotti a fine dall'on. Depretis, e che in questa faccenda non disse verbo nè il Ministro dei lavori pubblici, lasciato a parte, nè il segretario generale del Ministero delle finanze.

Purchè la gran bontà del buon Depretis non costi cara alle finanze italiane!

Il Nicotera e il sotto-prefetto di Biella cav. Mosca.

Un giornale di Milano, *L'Unione*, ha una notizia molto singolare che la riportiamo per semplice curiosità, lasciandone tutta la responsabilità a lui.

« Il Ministro dell'interno, dice il giornale suddetto, che è ai bagni di Cossilla, nel Biellese, fu interpellato da un parente del deputato Sella circa la significazione del trasloco a Sassari del sotto-prefetto Mosca. Nicotera rispose che la sua promozione a consigliere delegato di prefettura era piuttosto un avanzamento che un castigo.

Ma quando seppe che a questa destinazione si dava un certo significato di ostilità, perchè il Mosca è parente del Sella, allora dichiarò che non lo avrebbe più destinato a Sassari, non volendo assolutamente si credesse ch'egli facesse servire l'ufficio a risentimenti personali. »

Possibile? Ad ogni modo se son rose fioriranno.

Partenza della squadra italiana.

La squadra permanente, composta delle corazzate *Venezia*, *Roma* e *San Martino*, è partita venerdì scorso, alle 11 di sera, da Ancona.

Dicevasi ch'essa fosse diretta in Levante; un telegramma all'*Opinione* la faceva rivolta a Taranto. Pare più probabile invece ch'essa vada ad ancorare a Brindisi.

Arresto di un bandito.

Venerdì, presso Catania, il bandito **La Piana** fu ferito da alcuni massari, dai quali voleva denaro, e consegnato alla forza. Il La Piana era l'ultimo superstite della banda Riccio.

LA GUERRA.

L'atonia dei Turchi.

Le schiere dei Russi ingrossano in Rumelia, e i Turchi non si muovono. Nè dallo stato maggiore di Sciumla, nè da Costantinopoli risulta sia partito alcun ordine per arrestare la marcia militare di un nemico che tutti accusano di aver adottato un piano di campagna de' più temerari.

Questa immobilità o piuttosto questa persistente atonia degli Ottomani si spiega forse con una meditata combinazione tendente a lasciare che il nemico si esaurisca da solo senza trovare alcuno da combattere? La strategia de' temporeggiamenti ha senza dubbio i suoi vantaggi, purchè non la duri sempre, e si sappia cogliere l'occasione favorevole per reagire e a successo. Ora quante volte si presentò una tale occasione ai Turchi, specialmente negli scorsi giorni, senza che mai la sapessero cogliere?

I Russi portano la loro brigata, la loro divisioni oltre il Danubio, ove riescono a conquistare una sezione abbastanza lunga per dare una base più solida alle loro operazioni; avanzano liberamente nella Dobrucia, si fan padroni della ferrovia da Kustendje a Cernavoda e dominano il vallo di Traiano; infine si gettano nel sud, occupano Jeni-Sagra, Kasanlik; ingombrano colle loro falangi la ridente valle della Tundcia, detta la valle delle Rose, e che certo non par destinata da natura ad essere trasformata in sanguinoso campo di battaglia; marciano sopra Filippopoli e sopra Adrianopoli, assai meno preoccupandosi delle questioni militari che delle questioni diplomatiche, ed accumulando il maggior numero possibile di fatti compiuti, prima che l'Europa abbia tempo di scuotersi e d'intervenire.

E i Turchi, protetti dal quadrilatero, con un poderoso esercito concentrato ai fianchi d'un nemico che ha temerariamente diviso le sue forze sopra una linea di 25 leghe, i Turchi non si muovono! Essi potrebbero attaccare questa linea e romperla, senza che a ciò si richieda un'operazione complicata, nè un grande sforzo di genio per parte de' loro generali; non che di combinar mosse strategiche, si tratta di combattere, di agire con forze preponderanti portate sopra un punto qualunque di quella linea troppo lunga e troppo debole per poter resistere ed un urto serio.

Perchè nulla fanno di tutto ciò?

I soldati turchi, valorosi, tenaci, disciplinati, bene armati, non domanderebbero altro che di prender parte ad una lotta seria in campo aperto.

Forse che i generali turchi temono una sconfitta, e vogliono attendere, chiusi nel quadrilatero, che le Potenze si decidano a gettar l'ulivo di pace fra questi due belligeranti che non si battono?

Tutte le congetture sono permesse, ma bisogna pure ammettere che giammai spettacolo simile fu dato al mondo, in una guerra moderna, e che giammai impresa più ardita fu spinta con maggior sangue freddo davanti ad un nemico più paziente.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Simnitza, 20 (Ricevuto alle 8 1/2 di ieri sera, in ritardo di un giorno. Ciò spiega la lentezza lamentata dai nostri corrispondenti nella spedizione dei telegrammi dal teatro della guerra).

Gli avamposti russi sono giunti fino a Kankeni al di là dei Balcani.

I Russi hanno rotto il telegrafo che comunicava con Costantinopoli ed hanno disperso i Turchi attaccandoli con grande vigore.

I Turchi fuggirono ad Adrianopoli.

CANINI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Notizie da Londra non confermano la notizia del *Daily Telegraph* circa l'occupazione di Gallipoli.

Telegrammi da Costantinopoli recano che regna grande costernazione. I circoli diplomatici credono che la causa dei Turchi sia disperata, e credono prossimo l'arrivo dei Russi ad Adrianopoli.

Belgrado, 21. — La Scupcina diede ieri un voto d'indennità al Governo per tutte le misure di spese durante la guerra. La Scupcina si chiuderà il 1° agosto.

Pietroburgo, 21. — Un dispaccio del *Golos* da Kurukdara, 19, reca che il reggimento di cavalleria *Wladikawska*, circondato dalla cavalleria turca, riuscì a liberarsi. Cento turchi sono morti.

La marcia dell'avanguardia russa costringe i Turchi a ritirarsi.

I Turchi occupano posizioni bene fortificate.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Viddino, 21: Ieri un Corpo russo attaccò il Corpo turco comandato da Osman pascià, che copriva Plevna. Dopo dieci ore di combattimento i Russi furono completamente disfatti e fugati.

Nuova York, 22. — Lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie minaccia di estendersi in tutto il paese. La circolazione sulle ferrovie della Pensilvania e dell'Ohio è sospesa. Parecchi reggimenti di milizia proteggono le linee. Iersera una folla di [illegible] persone attaccò la milizia a Baltimora, e ferì parecchi militi. La milizia fece fuoco, ne uccise 10 e ne ferì 30. La folla distrusse la Stazione e l'Ufficio telegrafico.

Bombay, 20. — È giunto il postale *Assiria*, della Società Rubattino.

Suez, 20. — Il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino proveniente da Bombay, è partito per l'Italia.

Londra, 21. — Il *Globe* ha da Costantinopoli, 21: Dicesi che il granvisir Edhem sarà destituito. Grande agitazione qui e ad Adrianopoli. Dicesi che i Russi furono respinti nei Balcani. Il combattimento continua. I Russi difendonsi tenacemente.

Tunisi, 21. — Il ministro Keredine è dimissionario.

Il kasnadar venne nominato ministro degli esteri.

Londra, 21. — Il Consiglio dei ministri durò oltre due ore. Credesi che si sieno prese delle deliberazioni importanti; però le voci sono pacifiche.

Bukarest, 21. — Due divisioni russe rinforzarono l'avanguardia di Jenisagra, ed occuparono il campo turco dopo un brillante scontro. La posizione del principe Nicola a Tirnova è garantita dai rinforzi ricevuti.

[illegible]
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

GENOVA, 21 luglio.

Caffè. — In generale sui vari mercati europei dominò il sostegno; ma però questo non valse a ridonare dell'attività ai medesimi, i quali continuano a rimanere in calma per quanto riflette le contrattazioni.

Il nostro mercato durante l'ottava non provò alcuna variazione, quantunque gli incanti dei caffè Costaricca a Londra siensi fatti in aumento sui prezzi segnati. Le operazioni concluse si riducono in tutto a 2[illegible] sac. Guatemala a prezzo ignoto; 100 sac. Bahia a L. 142 50 i 50 chilo sdaziato, e 50 Rio naturale a L. 111.

Gli arrivi nell'ottava furono insignificanti, riducendosi in tutto a 130 sacchi circa fra Marsiglia e Londra.

Zuccheri. — I mercati europei in questa ottava non furono molto attivi per la mancanza della speculazione, che si è alquanto ritirata dai mercati, perchè trova i prezzi attuali alquanto elevati, ed attende una reazione nei medesimi prima di rientrare nell'articolo.

In quest'ottava si manifestò sul nostro mercato una discreta domanda nei greggi, per cui i prezzi si fecero più fermi. Si vendettero 550 sac. Demerara a prezzo ignoto.

Nei raffinati continua la calma, e la tendenza del mercato volge al ribasso.

La Raffineria Ligure-Lombarda vendette 1000 sac. a L. 74 50 i 50 chilo per vagone completo reso alla ferrata.

Gli arrivi continuano sempre insignificanti. Da Marsiglia si ricevettero 575 sac. e 2 fusti in tutto.

Cuoi. — Non ostante la maggiore attività di vendite della settimana, specialmente per ispeculazione, e le notizie avute dall'origine, crediamo che pel momento non possano succedere forti variazioni ne' prezzi: ciò in causa del poco consumo sulle nostre piazze, del forte deposito e continuo ribasso del genere lavorato. Debolezza nei prezzi e poca merce nelle pelli dalle Indie.

Le vendite dell'ottava ascendono a 10,800.

Gli arrivi della ottava sono insignificanti: da Marsiglia si ricevettero 100 balle; 15 b. da Liverpool; 33 b. e 400 pacchi da Amburgo.

Olio d'oliva. — Le contrattazioni sono sempre limitate al puro consumo, e nulla per ora si opera per speculazione. I corsi però sono bastantemente sostenuti.

Si contrattarono in tutto quint. 150.

Petrolio. — I prezzi bassi a cui si era scesi, risvegliarono una forte domanda in questo articolo agli Stati Uniti, da tutti i mercati in generale [illegible], creando un movimento attivissimo di operazioni, le quali produssero all'origine l'aumento del 9 e 10 p. 0/0 sui prezzi anteriori. Il nostro in conseguenza di ciò fu animatissimo aumentando gradatamente di [illegible] a 73 sdaziato; più 100 chil. dai prezzi praticati.

Le vendite si credono di circa 20,000 casse, parte pei consumatori dell'interno e parte per la speculazione, da L. 36 a 37 schiave, e da L. 72 a 73 sdaziate; più barili 1000 a L. 36 schiavi e L. 75 sdaziati al vagone per consegne future.

Si vendettero altresì pel pronto barili 500 e casse 2000 agli stessi prezzi.

Grani. — Il nostro mercato chiude in calma per tutte le qualità. Quelli di Sardegna ribassarono di L. 1 a 1 25 l'ettolitro.

Si vendettero nell'ottava 17,350 ettol. grani esteri, più 18,000 quintali grano lombardo, 1000 Barletta e 500 Bari.

Granone. — Sostenuti, con vendita limitata al puro dettaglio. Si vendettero 800 quintali Napoli da L. 21 a 21 75 il quintale.

NAPOLI, 17 luglio. — **Grani.** — I grani nostrani si mantengono più sostenuti per la volta deliziosa del genere.

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante	all'attuale L.	— —
Id. settembre	»	26 —
Avena e Barletta contante	»	8 80
Id. a Taranto contante	»	8 42

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrisp.*) Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 21 luglio.

Genere	Misura	Prezzi
Frumento	ett.	L. 25 36 a 24 30
Riso nostrano	»	36 44 a 34 24
Granoturco	»	14 74 a 14 31
Segale	»	14 31 a 13 87
Avena	»	— a —
Legna forte	mir.	0 35 a 0 25
Id. dolce	»	0 25 a 0 17
Carbone	»	1 10 a 1 —
Fieno	»	0 77 a 0 72
Paglia	»	0 40 a 0 35
Uova la dozzina	»	0 85 a 0 80

Telegramma Particolare.

Genova, 21 luglio, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 60 a 76 65
Rend. f.m.	76 65 a 76 70
Az. Banca Naz. f.m.	1925 — 1910 —
Cred. Mobil. f.m.	640 — 642
Ferr. Merid. f.m.	333 — 335
Oro 22 03.	

Borsa di Milano. — 21 luglio.

Rend. Ital. f.m.	76 85
Prestito Naz. 1866	39 —
» » stallonato	36 —
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Merid.	505 —

Obbl. Ferr. Merid.	233 —
» » Sarde A.	230 50
» » » B.	227 75
» » Pontebbane	357 50
» Regia Tabacchi	500 —
» Beni Demaniali	558 —
Azioni Banca Naz.	1970 —
» » Lombarda	568 —
» » Generale	—
» » Torino	—
» Ferr. Merid.	334 —
» Regia Tabacchi	890 —
» Cotonificio Cantoni	326 —
» Lanificio Rossi	917 —
» Linificio e canap. naz.	204 —
Prezzi da 20 fr.	21 97

Firenze,	20	21
Rendita 5 0/0	76 72	76 77 5
Rend. dal 1° lug. 1877	—	—
Oro lettera	21 97	21 98
Londra lettera	27 58	27 57 5
Cambio su Parigi	110 —	110 10
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	805 —	806 —
Banca Naz.	1958 —	1957 —
Az. Ferr. Merid.	336 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	232 —	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	641 50	640 —

Parigi,	20	21
3 p. 0/0 Francese	70 92	70 70
5 p. 0/0 id.	107 90	107 75
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	70 20	69 80
Ferr. Austriache	—	—

	20	21
F. Lombardo-Veneto	147 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	226 —	—
Az. Ferr. Romane	67 —	—
Obbl. Lombarde	224 —	223 —
Obbl. Romane	236 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/4
Consolidati Inglesi	94 11/16	94 1/2

Vienna,	20	21
Mobiliare	155 20	154 80
Lombarde	75 25	75 50
Banca Anglo-Austr.	71 50	72 25
Austriache	[illegible]	240 50
Banca Naz.	810 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 87 5	9 88 5
Cambio su Parigi	49 15	49 20
Cambio su Londra	123 85	123 90
Rend. Austriaca	68 —	67 80
Rend. in carta	62 10	62 30
Unicohanni	51 25	51 25
Argento in banconote	109 —	108 90

Berlino,	20	21
Austr.	398 —	393 —
Lombarde	117 —	115 50
Mobil.	257 50	253 —
Rendita it.	70 60	70 75

Londra,	20	21
Consolidato Inglese	94 5/8	94 1/2
Rendita Italiana	69 1/2	69 1/4
Spagnuolo	10 1/4	10 5/8
Turco	9 1/4	9 1/8
Egiziano del 1868	—	—
Egiziano del 1873	38 1/2	38 1/4

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 16 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 14 luglio 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento spese diverse indicate nell'Elenco N. 22 ed approvò le trasferte per l'Ufficio tecnico, descritte nell'Elenco N. 29.
3. Autorizzò l'esecuzione di alcune opere di consolidamento al vecchio ponte in legno sul Malone presso Front, in attesa dell'approvazione per parte del Ministero del progetto per la sua ricostruzione in muratura.
4. Delegò l'ingegnere commendatore Peyron pel collaudo dei lavori di ristauro al ponte sul Tesso presso Lanzo.
5. Approvò il progetto per la sistemazione e prolungamento con rotaie e cordonate in pietra della traversa selciata in Fenestrelle sul percorso della strada provinciale da Torino in Francia pel colle di Sestrières, col concorso della Provincia nella metà della spesa a termini di legge.
6. Autorizzò, previe le formalità prescritte, lo svincolo della cauzione prestata pel contratto d'appalto, scaduto col 30 giugno 1877, della manutenzione della strada provinciale Torino-Savona per Alba.
7. Approvò la spesa per lavori di adattamento e provviste di oggetti per le camere di sicurezza delle caserme dei Reali Carabinieri di Bardonecchia e Strambino.
8. Autorizzò la spesa occorrente per l'inaffiamento del tratto della strada provinciale presso Lanzo.
9. Approvò il conto finale delle opere di consolidamento al ponte in legno sulla Ceronda lungo la strada consortile da Venaria Reale a Fiano.
10. Approvò i maggiori baliatici proposti dalla Direzione degli Ospizi dell'Infanzia abbandonata.
11. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione pel 1° semestre 1877, delle strade provinciali: Torino-Susa, Torino-Ivrea, Ivrea-Vercelli, Pinerolo-Susa (tronchi nei circondari di Torino e Susa), Torino-Mortara per Verolengo, e delle strade consortili amministrate dalla Provincia: Ivrea-Cigliano per Borgomasino, Chieri al limite fra Moriondo e Castelnuovo d'Asti, detta della Cremera.
12. Autorizzò la sostituzione del pietrisco serpentinoso del torrente Pellice con quello del torrente Chisone per la manutenzione della strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice.
13. Ammise a pensione gratuita 7 maniaci poveri, di cui uno col concorso di annue L. 80.
14. Respinse per incompetenza la domanda del signor Giovanni Gallasso per indennità d'occupazione temporaria di terreno fatta dall'Impresa costruttrice del ponte sul Po a Moncalieri.
15. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dai già esattori: Perrod Pietro del mandamento di Gignod, Pinzani Francesco di Perosa Argentina, Garelli Tito di Fenestrelle e Gallarate Giovanni Battista di Vico Canavese.
16. Dichiarò di non poter più accogliere la nuova domanda di sussidio del Consorzio per ripari alla Stura in territorio di Caselle.
17. Autorizzò la spesa pel trasporto all'Archivio di Stato piemontese di documenti ed atti antichi, esistenti in Bollengo.
18. Dichiarò di rassegnare una speciale rappresentanza al Governo del Re intorno al frequente rinvio dalla Francia all'Ospizio di Torino di infanti illegittimi figli di madri italiane.

TUTELA DEI COMUNI.

19. **Aimese** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1877.
20. **Alice Superiore,** 21. **Meugliano** — Approvò la cessione gratuita di terreno fatta dai rispettivi Consigli comunali al Municipio di Brosso per costruzione di strada.
22. **Aosta** — Mandò stanziarsi d'ufficio nei Bilanci del 1866 e 1867 del Consorzio per l'arginatura del torrente Buthier le spese di lite contro l'impresaro Cocco.
23. **Bosconero** — Approvò la concessione fatta a Francone Domenico di acqua pubblica ad uso di forza motrice per l'esercizio di un opifizio in seta.
24. **Bobbio Pellice** — Approvò il Regolamento per l'uso dei pascoli comunali.
25. **Bovile** — Approvò il Regolamento pel pascolo del bestiame nei beni comunali.
26. **Cafasse** — Autorizzò la formazione di un ruolo suppletivo di sovraimposta pel 1877.
27. **Chamois** — Approvò la transazione della lite vertente contro Guillet e Personnettaz in ordine alla divisione del pascolo alp.
28. **Châtillon,** 29. **Pontey** — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli comunali in quanto riguarda la durata della concessione per la ricerca ed esportazione di amianto dai beni comunali, rinviando la pratica al signor Prefetto per la dispensa dai pubblici incanti.

(Continua).

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE.

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del primo semestre del corrente anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 6 del p. v. agosto si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 18 luglio 1877. 813

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio		20	21
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 50	67 —
» » per agosto	»	68 25	67 50
» » per settembre e ottobre	»	69 50	68 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	68 25
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	68 —	68 —
» » 7/9	»	64 75	64 75
» bianco 3	»	68 50	68 50
» raffinato scelto	»	158 —	155 —

Liverpool, 21 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata Balle 3000.

Havre, 21 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 3800.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

Termine rigidezza.

Caffè — Venduti sacchi 810

Mercato fermo.

» — Haiti Cayes (***)	Fr. 101 —	— —
» — Cap.	Fr. 90 —	— —

Marsiglia, 21 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7030
» Vendite » 1890

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Torino, Tip. Roux e Favale.